



Dichiarazione universale del Vivere Insieme in Pace

Prefazione

Considerando che l'8 dicembre 2017, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha adottato all'unanimità dei 193 paesi membri, la Risoluzione A/R/72/130 che mira a proclamare il 16 maggio di ogni anno la Giornata Internazionale del Vivere Insieme in Pace (GIVIP),

Considerando che il GIVIP è sostenuto dall'Unione Africana (Consiglio di Pace e Sicurezza, Riunione 891, 2019) e dal Movimento dei Paesi Non Allineati (Caracas, 2019),

Considerando che è supportato anche da molte città e capitali in tutto il mondo attraverso la Dichiarazione di Düsseldorf (Osservatorio internazionale dei sindaci per la convivenza, agosto 2019) attraverso la quale si impegnano a celebrarlo ogni anno,

Considerando che ancora oggi, la paura dell'altro alimenta l'intolleranza e che la cultura del "ciascuno per sé" conduce a dei conflitti politici, economici, sociali e ambientali che danneggiano la pace,

Considerando che miliardi di donne e uomini vivono già insieme, con intelligenza e riferendosi ai valori di perdono e compassione,

Considerando che noi tutti siamo interdipendenti, quali siano le nostre origini, credenze, culture, stato sociale e luoghi e modi di vita,

Considerando che fa parte del nostro compito umano di agire insieme allo scopo di creare le condizioni di riconciliazione e di solidarietà della famiglia umana,

Considerando che è urgente educare le giovani generazioni ad una cultura di Pace, affinché gli adulti di domani costruiscano il loro avvenire l'uno insieme all'altro e non l'uno contro l'altro.

Proclamazione

Noi cittadini del mondo, responsabili di decisioni politiche, economiche e sociali, proclamiamo che sottoscriviamo la Dichiarazione universale del Vivere Insieme in Pace in favore "della tolleranza, dell'inclusione, della comprensione e della solidarietà e esprimiamo il desiderio profondo di vivere e agire insieme, uniti nella differenza e nella diversità, allo scopo di costruire insieme un mondo sostenibile che si basa sulla pace, la solidarietà e l'armonia".*

*Estratto dalla risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/72/130 per l'adozione della Giornata Internazionale del Vivere insieme in Pace

Aderendo alla Dichiarazione universale del Vivere Insieme in Pace, mi impegno:

■ In quanto cittadino o cittadina:

- A riconoscere l'uguaglianza di tutti i cittadini e cittadine e l'interdipendenza dei legami che ci uniscono,
- A costruire dei ponti e a rompere i muri che ci separano,
- A celebrare la Giornata del Vivere Insieme in Pace, nel rispetto della cultura e delle particolarità locali, prendendo parte a delle iniziative educative e di sensibilizzazione,
- Ad agire all'interno delle istituzioni nazionali per sollecitare la creazione delle condizioni che favoriscano il Vivere Insieme in Pace.

■ In qualità di funzionario, eletto a livello municipale, regionale o nazionale:

- A promuovere il Vivere Insieme in Pace, riconoscendo e rispettando tutte le forme di diversità e lottando contro la discriminazione per facilitare la convivenza armoniosa nelle città,
- A incoraggiare l'unità e la coesione sociale lavorando il più vicino possibile alle forze vive della comunità per creare fiducia reciproca e promuovere lo sviluppo di un sentimento di appartenenza alla società tra tutti i cittadini e cittadine,
- Ad attuare strategie che promuovano il Vivere Insieme in Pace e l'Agire Insieme, attraverso delle attività locali facilitando i contatti tra tutti i cittadini e cittadine.

■ In quanto dirigente d'azienda:

- A lavorare a favore di un'economia rispettosa della vita e della dignità umana, che valorizzi i comportamenti cooperativi con tutti gli stakeholder,
- A promuovere l'emergere di opere collettive che diano senso al nostro agire quotidiano e sviluppare imprese al servizio del bene comune con il profitto come mezzo e non come obiettivo,
- A cambiare le pratiche e gestire l'impatto delle attività economiche sulla biodiversità e sul riscaldamento globale, e adottare politiche volte all'uguaglianza, in particolare nella retribuzione tra uomini e donne.

■ In qualità di leader religioso:

- A contribuire alla riconciliazione della famiglia umana nel rispetto della sua diversità religiosa e spirituale.

■ In quanto Capo di Stato o di governo:

- A continuare ad agire in favore della riconciliazione allo scopo di contribuire alla pace e allo sviluppo sostenibile, in particolare collaborando con le comunità, le autorità religiose e altri responsabili, adottando delle misure di solidarietà e incitando gli esseri umani al perdono e alla compassione,
- A stabilire le condizioni per ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche, in particolare vietando lo sfruttamento dei bambini,
- A introdurre l'insegnamento della cultura della pace nei programmi scolastici durante tutto il percorso formativo.

■ In quanto Istituzione o Organizzazione nazionale e internazionale:

- A garantire che le raccomandazioni e i principi su cui si basa la risoluzione ONU A/RES/72/130 siano tradotti in azioni concrete,
- A promuovere conferenze internazionali a favore del Vivere Insieme in Pace e partecipare agli sforzi coordinati di un'azione globale.

Aderire alla Dichiarazione Universale di Vivere Insieme in Pace : www.16mai.org

Vi chiediamo di condividere questo documento tra i vostri contatti

